



## Iniziative italiane per l'Africa (piano Mattei)

10 dicembre 2024

Lo scorso 5 agosto le Commissioni Affari esteri della Camera e Affari esteri e difesa del Senato hanno espresso un parere favorevole sullo schema di DPCM ([A.G. 179](#)) di adozione del **Piano strategico Italia-Africa**, denominato "**Piano Mattei**", finalizzato a rafforzare la collaborazione tra l'Italia e gli Stati del Continente africano.

[Qui](#) il parere della III Commissione Affari esteri della Camera.

[Qui](#) il parere della III Commissione Affari esteri e Difesa del Senato.

La *governance* del Piano era stata precedentemente definita con il decreto-legge n. **161 del 2023**.

A sua volta l'articolo 10 del D.L. n. 89 del 2024 ha previsto varie misure a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, con particolare riguardo al continente africano.

Lo scorso **11 novembre** il Governo ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge n. 161 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2 del 2024, la **Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei**, aggiornata al 10 ottobre 2024 (Doc. CCXXXIII, n. 1).

### Premessa

Il "**Piano Mattei**" è "un piano strategico" per la costruzione di un nuovo partenariato tra Italia e Stati Africani, la cui *governance* è stata delineata con il decreto-legge n. **161 del 2023**, mentre le sue linee operative, nella fase iniziale, formano oggetto di un apposito DPCM attualmente all'esame del Parlamento (cfr. A.G. 179).

[Qui](#) l'iter al Senato dell'A. [S.936](#). [Qui](#) l'iter alla Camera dell'A [C.1624](#).

**Le linee generali del Piano Mattei** sono state presentate nel corso della prima iniziativa della Presidenza italiana del G7, ovvero il "**Vertice Italia-Africa**" che ha avuto luogo lo scorso 29 gennaio alla presenza dei rappresentanti di 46 Nazioni africane, la maggior parte delle quali a livello di Capi di Stato e di Governo, dei tre Presidenti delle Istituzioni europee, dei vertici delle Nazioni Unite, dell'Unione Africana, delle Organizzazioni internazionali, delle Istituzioni finanziarie e delle Banche multilaterali di sviluppo.

Nel corso del Vertice, "il Governo italiano ha illustrato alle Nazioni africane la visione italiana sul partenariato paritario con il Continente africano e ha descritto l'impianto del Piano, concepito come una piattaforma programmatica e operativa aperta alla costante collaborazione con le Nazioni africane, sia nella fase di definizione che di attuazione degli interventi. Il Vertice ha consolidato il ruolo dell'Italia come partner concreto e affidabile e ha permesso di raccogliere una prima condivisione degli aspetti salienti del Piano, soprattutto con le Istituzioni interessate dai progetti pilota previsti dalla prima fase di attuazione" (si legge a pagina 4 dello schema di DPCM [A.G. 179](#)).

[Qui](#) l'intervento di apertura del Vertice Italia – Africa, della Presidente del Consiglio Meloni (Senato, 29 gennaio 2024).

[Qui](#), l'intervento del Presidente della Repubblica in occasione del pranzo che ha inaugurato il Vertice Italia –Africa (Palazzo del Quirinale, 28 gennaio 2024).

### Presupposti normativi

Il decreto legge n. 161 del 2023 (comma 1 dell'articolo 1) ha previsto che con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo **parere delle Commissioni parlamentari competenti**" (cfr. [A.G. 179](#)), venga adottato un documento programmatico-strategico denominato "Piano Mattei", finalizzato a rafforzare la collaborazione tra l'Italia e Stati del continente africano.

Come precedentemente ricordato il parere è stato espresso lo scorso 5 agosto.

A sua volta il **comma 2** dell'articolo 1 ha individuato i **settori di particolare interesse** del Piano, che coprono un gran numero di ambiti: dalla cooperazione allo sviluppo alla salute, dal partenariato energetico al contrasto all'immigrazione illegale. L'**ampiezza dei settori di collaborazione** coinvolti nel Piano Mattei è confermata anche dal fatto che il decreto legge n. 161 del 2023, di iniziativa del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, è stato presentato (circostanza assai poco frequente) con il **concerto di tutti i ministri**.

**Da un punto di vista operativo**, il comma 3 dell'articolo 1 del decreto legge n. 161 del 2023 ha previsto che il Piano individui le **strategie territoriali**, riferite a specifiche aree del continente africano (cfr. comma 3).

Si segnala che lo schema di DPCM [A.G. 179](#) (vedi [paragrafo dedicato](#)) interessa, in particolare, nove Paesi africani coinvolti in **progetti pilota**: Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Repubblica del Congo e Mozambico .

A tal riguardo il Governo fa presente che "il Piano Mattei sviluppa **nuovi progetti o sostiene attivamente iniziative già in corso**, condividendo con le Nazioni africane le fasi di elaborazione, definizione e attuazione dei progetti, al fine di garantire ritorni - economici e sociali - destinati a rimanere sul territorio e costituire una leva stabile di risorse per successive espansioni. L'elaborazione degli interventi che compongono il Piano scaturirà, infatti, da contatti diretti preliminari con i rappresentanti dei partner africani, anche a garanzia di una piena appropriazione nazionale lungo tutto il ciclo di attuazione delle iniziative stesse" (cfr. pag. 7 dello schema di DPCM).

La durata del piano è di **quattro anni**, potendo essere comunque aggiornato anche prima della sua scadenza (cfr. comma 4).

Ai sensi del **comma 5** il Piano Mattei costituisce la cornice entro cui le **diverse amministrazioni dello Stato** sono tenute a svolgere le proprie attività di programmazione, di valutazione d'impatto (*inciso aggiunto in sede referente*) e di attuazione degli interventi, ciascuna nel proprio ambito di competenza.

A sua volta l'articolo 10 del D.L. n. 89 del 2024 ha previsto varie misure a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, con particolare riguardo al continente africano.

In particolare una prima misura (commi 1-4 e commi 7-9) consente l'utilizzo di una quota, **nel limite di euro 200 milioni**, delle disponibilità del "Fondo 394" (fondo rotativo di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394) per concedere finanziamenti agevolati alle imprese operanti con il continente africano. La riserva di 200 milioni non è riferita a una specifica annualità, ma opera fino a esaurimento.

Come si legge nella relazione illustrativa allegata al provvedimento, la misura **non presenta condizioni maggiormente agevolative** rispetto alle ordinarie condizioni di finanziamento del fondo ex legge 394/81. **La specialità deriva esclusivamente dalla definizione di uno specifico strumento ad hoc**, diverso da quelli già esistenti, per supportare le imprese italiane sui **mercati africani**.

Più specificamente, si tratta delle imprese che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano, ovvero che sono stabilmente fornitrici delle predette imprese, al fine di sostenerne spese di investimento per il rafforzamento patrimoniale, investimenti digitali, ecologici, nonché produttivi o commerciali.

**Una seconda misura** (commi 5, 6 e 10), al fine di sostenere iniziative e **progetti promossi nell'ambito del Piano Mattei** autorizza **Cassa depositi e prestiti Spa**, nel limite massimo di **500 milioni** di euro per l'anno 2024, a concedere finanziamenti alle imprese per interventi coerenti con il Piano Mattei.

**Una terza misura** (comma 11), demanda ad un DPCM la determinazione dell'orientamento strategico e delle priorità di investimento delle risorse del **Fondo italiano per il clima**, che deve essere destinato – anche in parte – a supporto delle finalità e degli obiettivi del Piano Mattei. Al riguardo, giova rammentare che il citato Fondo, istituito dall'articolo 1, commi 488 e seguenti, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022 nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già Ministero della transizione ecologica), ha carattere rotativo e dispone di una dotazione di risorse impignorabili pari a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027.

**Una quarta misura** (comma 12), rifinanzia per euro **50 milioni per l'anno 2024** del fondo rotativo per operazioni di *venture capital* di cui all'articolo 1, comma 932, della [legge 27 dicembre 2006, n. 296](#) (legge finanziaria 2007) (di seguito "FVC").

## Dossier

[Disposizioni urgenti per il «Piano Mattei» per lo sviluppo in Stati del Continente africano](#)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-19364/disposizioni-urgenti-piano-mattei-lo-sviluppo-stati-del-continente-africano-1.html>

[Disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport](#)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-20222/disposizioni-urgenti-infrastrutture-e-investimenti-interesse-strategico-processo-penale-e-materia-sport.html>

## L'esame parlamentare dello schema DPCM di adozione del Piano Mattei

Il decreto legge n. 161 del 2024 ha previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo **parere delle Commissioni parlamentari competenti**, venga adottato un **documento programmatico-strategico denominato "Piano Mattei"**, finalizzato a rafforzare la collaborazione tra l'Italia e Stati del continente africano (art 1, comma 1).

Lo schema di tale DPCM è stato trasmesso alle Camere lo scorso **17 luglio** ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare (cfr. [A.G. 179](#), ora Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2024).

Nella medesima giornata del 17 luglio la richiesta è stata assegnata alla III Commissione (Affari esteri) della Camera e alla 3<sup>a</sup> Commissione (Affari esteri e difesa) del Senato per il parere di competenza (entro il 16 agosto 2024). Nella seduta del 24 luglio il relatore ha svolto la relazione illustrativa del provvedimento e, a partire dalla medesima giornata, ha avuto inizio un intenso ciclo di audizioni, che ha visto gli interventi del Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio dei ministri, del Coordinatore della struttura di missione del Piano Mattei, del Viceministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, del Direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, dell'Amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, nonché di rappresentanti di aziende, organizzazioni non governative ed esperti operanti nel settore dell'aiuto allo sviluppo. Nel dettaglio, il **24 luglio** la Commissione esteri della Camera ha svolto le [audizioni](#) di rappresentanti di ECCO, AOI, CINI e Link 2007, mentre il **25 luglio** le Commissioni riunite Esteri Camera ed Esteri e Difesa Senato hanno svolto l' [audizione dell'ambasciatore Fabrizio Saggio](#), Consigliere diplomatico del Presidente del Consiglio e Coordinatore della struttura di missione prevista dal Piano al fine di assicurare supporto al Presidente del Consiglio dei Ministri ed alla Cabina di Regia per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del Piano Mattei e ai suoi aggiornamenti. Il **29 luglio** sono stati [auditi](#) numerosi rappresentanti del mondo accademico e delle associazioni, mentre il **30 luglio** si è svolta l' [audizione](#) dell'amministratore delegato di Bonifiche Ferraresi S.p.A. e il **31 luglio** quelle del vice Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Edmondo [Cirielli](#), del Direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo Marco Riccardo [Rusconi](#) e dell'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti Dario [Scannapieco](#).

Sull'Atto del Governo 179 lo scorso 5 agosto le Commissioni Affari esteri della Camera e Affari esteri e difesa del Senato hanno espresso un parere favorevole.

[Qui](#) il parere della III Commissione Affari esteri della Camera.

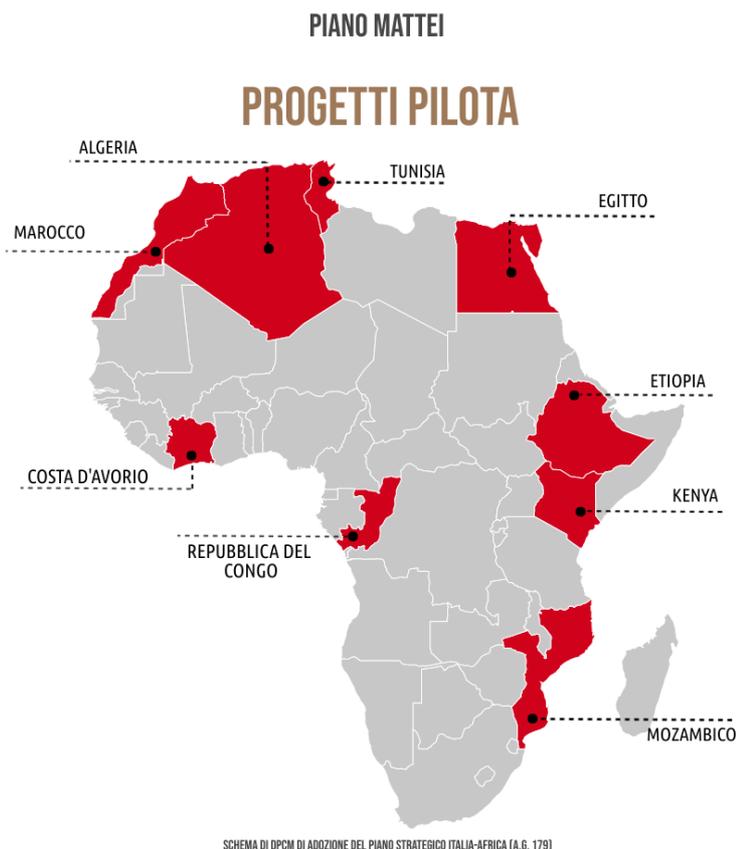
[Qui](#) il parere della III Commissione Affari esteri e Difesa del Senato.

L'atto del Governo 179 (ora Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2024) dopo aver ricordato gli **storici legami economici, sociali e culturali fra Italia e Africa** e la **radicata presenza italiana in quel Continente**, illustra le finalità del Piano volto a costruire un **partenariato su base paritaria con gli Stati africani** che, rifiutando tanto l'approccio paternalistico quanto quello predatorio, sia capace di generare benefici e opportunità per tutti.

Il Governo fa presente che il potenziale del Piano è rappresentato, da una parte, dalla **forza dell'Africa in termini di popolazione in crescita** (si stima che entro il 2050 supererà i 2,5 miliardi) e di **risorse naturali** - rinnovabili e non rinnovabili (30% di quelle minerarie, 7% di quelle petrolifere e di gas, oltre il 60% delle terre arabili incolte del mondo) - e, dall'altra, dalla **strategica posizione geografica dell'Italia**, ponte fra Europa ed Africa in grado di collegare l'Atlantico e l'Indo-Pacifico, in uno scenario in cui il **Mediterraneo ha acquistato una rinnovata centralità nelle interconnessioni globali**.

La metodologia è, ad avviso del Governo, riassumibile nella **formula "ascoltare, rispettare, costruire insieme"**, tesa alla partecipazione delle Nazioni africane nelle fasi di elaborazione, definizione e attuazione di **nuovi progetti** o nello sviluppo di **iniziative già in corso**, al fine di garantire un **pieno ritorno economico e sociale degli stessi sul territorio** e la generazione di risorse per successive espansioni.

Alla luce della **grandezza del Continente africano** - che si compone di oltre 50 Nazioni - in una **prima fase**, salvi progetti transnazionali ritenuti di cruciale importanza per il Continente, il Piano si declina attraverso **progetti pilota in nove Nazioni**: quattro del quadrante nord africano (Egitto, Tunisia, Marocco e Algeria) e cinque del quadrante subsahariano (Kenya, Etiopia, Mozambico, Repubblica del Congo e Costa d'Avorio).



In una **seconda fase** il Piano si estenderà, secondo una **logica incrementale**, ad altri Stati del Continente.

Per un approfondimento si rimanda al [Dossier](#).

Tutti gli interventi del Piano, sia nella prima fase di attuazione che in quelle successive, rispondono ai seguenti **criteri generali**: **efficacia** (approccio basato sul raggiungimento di risultati riscontrabili già nel breve periodo), **integrazione e flessibilità** (favorire espansione e multidimensionalità delle iniziative di

cooperazione con l'Italia), **valore aggiunto** (miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale), **potenzialità incrementali** (programmi con potenziale di sviluppo ulteriore), **sostenibilità e replicabilità** (progettualità studiate per una loro continuità futura).

Su queste basi, il Piano si sviluppa su **sei direttrici d'intervento**:

1) In tema di **istruzione/formazione**, punta a sviluppare nel Continente africano l'acquisizione di competenze, l'occupazione e l'indipendenza economica personale e familiare, con particolare attenzione ad un'istruzione tecnica in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro locale, alla diffusione dell'*e-learning* e alla collaborazione con le imprese;

2) In tema di **agricoltura**, mira alla diminuzione dei tassi di denutrizione e malnutrizione, al superamento dell'agricoltura di sussistenza e all'aumento del reddito degli agricoltori, soprattutto attraverso partenariati e uso di nuove tecnologie;

3) In tema di **salute**, persegue il rafforzamento delle strutture sanitarie e del contrasto alle malattie infettive endemiche nel Continente africano, anche avvalendosi della consolidata esperienza italiana in materia di salute e della diffusione delle nuove tecnologie applicate alle esigenze medico-sanitarie;

4) In tema di **energia**, si prefigge l'obiettivo di ampliare l'accesso all'energia per le popolazioni locali, soprattutto attraverso la promozione degli investimenti nelle energie rinnovabili, la diffusione di nuove tecnologie e lo sviluppo di filiere energetiche sostenibili, come quella dei biocarburanti. Nel quadro di una complementarità di Europa e Africa dal punto di vista energetico - la prima carente di fonti energetiche e la seconda di risorse finanziarie e competenze tecniche - ad avviso del Governo la fortunata **posizione geografica dell'Italia può renderla il naturale hub di approvvigionamento di energia per l'intera Europa**;

5) In tema di **acqua**, si propone di sviluppare il settore idrico nel Continente africano, con riguardo a tutto il ciclo idrico, dall'approvvigionamento della risorsa, alla sua distribuzione e riutilizzo, in particolare attraverso l'avvio di attività di progettazione, costruzione, gestione e manutenzione di infrastrutture idrauliche complesse e di impianti di depurazione e controllo della qualità dell'acqua;

6) Il tema di **infrastrutture fisiche e digitali**, trasversali a tutte le precedenti cinque direttrici individuate dal Piano, l'obiettivo è potenziare la connettività satellitare, la trasformazione digitale e la modernizzazione dei servizi postali delle Nazioni africane.

Oltre ai citati principali settori di intervento, vengono poi individuate **altre aree tematiche** all'interno delle quali potranno essere sviluppate iniziative e programmi di formazione, come ad esempio **in ambito culturale, spaziale, dello sport e delle politiche giovanili, della gestione del rischio di catastrofi naturali**.

Nello schema di DPCM vengono poi illustrati i principali **canali di finanziamento** del Piano Mattei che, nella prima fase, potrà contare su una dotazione iniziale di **5 miliardi e 500 milioni di euro** tra crediti, operazioni a dono e garanzie, di cui circa 3 miliardi dal Fondo Italiano per il clima e 2,5 miliardi dei fondi della Cooperazione allo sviluppo. Sono altresì declinati ulteriori strumenti di finanziamento in sostegno del settore pubblico e del settore privato e si rinvia a possibili sinergie tra il Piano e altre iniziative strategiche a livello europeo (i.e. Global Gateway) e internazionale che hanno un *focus* sull'Africa.

Per ulteriore approfondimento, anche per ciò che riguarda la *governance* del Piano assicurata dalla Cabina di Regia, si rimanda al [Dossier](#).

## Dossier

[Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei](#)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-20322/schema-dpcm-adozione-del-piano-strategico-italia-africa-piano-mattei.html>

---

## La Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei

Lo scorso **11 novembre** il Governo ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge n. 161 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2 del 2024, la **Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei**, aggiornata al 10 ottobre 2024 (Doc. CCXXXIII, n. 1).

Tale articolo stabilisce, infatti, che **entro il 30 giugno di ciascun anno**, il Governo trasmette alle Camere la relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, approvata dalla **Cabina di regia**, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera d). La relazione indica altresì le misure volte a migliorare l'attuazione del Piano Mattei e ad accrescere l'efficacia dei relativi interventi rispetto agli obiettivi perseguiti (Cfr. *infra*).

A tal riguardo nell'introduzione del documento, il Governo fa presente che la trasmissione della Relazione annuale avviene "per il solo anno in corso", in una fase successiva alla richiamata data del 30 giugno, e ciò "al fine di vedere completato il primo semestre di attività della **Struttura di Missione** per l'attuazione del "Piano Mattei", insediatasi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nel mese di marzo 2024, e riferire in modo maggiormente compiuto, tanto sullo stato di avanzamento delle singole progettualità, quanto sul recepimento di alcune osservazioni formulate dalle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica allo "schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei".

L'esame della Relazione è attualmente in corso presso le Commissioni Affari esteri della Camera e Affari esteri e Difesa del Senato. Il **4 dicembre** la III Commissione affari esteri e comunitari della Camera ha svolto le **audizioni** di rappresentanti di Conflavoro-PMI, Ecco Climate, Action Aid, ReCommon, Associazione nazionale costruttori edili (ANCE).

## Dossier

[Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei - aggiornata al 10 ottobre 2024 - Doc. CCXXXIII, n. 1](https://temi.camera.it/dossier/OCD18-20828/relazione-sullo-stato-attuazione-del-piano-mattei-aggiornata-al-10-ottobre-2024-doc-ccxxxiii-n-1.html)  
<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-20828/relazione-sullo-stato-attuazione-del-piano-mattei-aggiornata-al-10-ottobre-2024-doc-ccxxxiii-n-1.html>

---

## Allegati e Link Web

[Flussi migratori - Osservatorio regionale: l'importanza delle rimesse per l'Africa subsahariana](http://www.camera.it/temiap/2024/12/10/OCD177-7752.pdf)  
<http://www.camera.it/temiap/2024/12/10/OCD177-7752.pdf>

---